

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

DINANZI AD UNA FOLLA - RECORD PER « VILLA GLORI »

Capriccio trionfa nel "Derby", del trotto e si laurea campione della generazione

L'allievo di Cicognani ha viaggiato sul piede di 1'22"4 al km. secondo tempo assoluto della corsa - Cellini, leggermente zoppo, non è stato in grado di difendere le sue « chances »

Il dettaglio tecnico

XXIX DERBY DEL TROTTO (m. 2.500 - Lire 10.500.000). 1) Capriccio (Alfredo Cicognani); 2) Duart; 3) Ricciuti; 4) Cellini. Tempo: 1'22"4. Totalizzatore: 31-17-19-48 (70).

Capriccio è il vincitore del XXIX Derby italiano del trotto, disputatosi ieri allo stadio podromo di Villa Glori dinanzi ad una folla senza precedenti, che ha battuto ogni record per entusiasmo romano. Soprattutto l'anno scorso, si vedrà che nessuno dei favoriti è mancato all'appuntamento anche se fra i tre che più degli altri erano appoggiati alla rigua, si è inserita la sorprendente Ricciuti che è riuscita a precedere Cellini, la grande delusione di questa corsa.

Il grande favorito delle scuderie Orsi Mangelli, è stato infatti riconosciuto in corsa, dopo aver trionfato in corso, in grado di difendere la sua di campione che aveva giustamente guadagnato e che ha perduto in questa classifica del trotto che ha trovato in Capriccio il grande dominatore.

Ora si consideri che il tempo realizzato dal vincitore — 1'22"4/10 al km. — è stato superato nella corsa, dopo il record stabilito da Finart, e ove si consideri ancora che esso è stato realizzato da Capriccio senza essere impegnato a fondo da Alfredo Cicognani (il quale ha finalmente ottenuto la sua prima e meritissima vittoria in un derby) apparirà chiaro come il figlio di Duart sia destinato a grandi cose, dopo questa corsa che lo ha laureato campione di discussione, campione della generazione dei tre anni.

Dopo Capriccio, è doveroso parlare di Duart, l'eterno secondo al quale, presentato in corsa dopo un lungo periodo di riposo, ha ritrovato tutti i suoi numeri di grande campione, anche se sulla strada della vittoria ha ancora trovato, dopo Cellini, qualcuno a parare il botto.

La scommessa di Duart è durata, in gran parte, però, alle condizioni assai severe della corsa che lo ha visto eternamente all'esterno di Capriccio e in notevoli difficoltà sulle curve. Sarà interessante rivedere su una pista di un miglio, il figlio di Mister nuovamente a confronto col vincitore.

Dopo i primi momenti fitti nell'ordine e dopo la partenza di Ricciuti la quale è stata l'autentica rivelazione della corsa e che, senza una rottura nella parte iniziale della prova, avrebbe forse potuto minacciare il secondo posto di Duart che l'ha preceduta di stretta misura.

Dopo la sfilata, i cavalli si avranno dietro la macchina, e la partenza avverrà rapidamente. Subito dopo che la

piazza d'onore, non riuscendo più per un soffio.

Quarto, abbastanza vicino finiva Cellini il quale ha così confermato la sua grande classe, malgrado le pessime condizioni con le quali è stato costretto a scendere in pista, condizioni che avrebbero probabilmente consigliato di farlo rimanere nel box.

E' stato, nel complesso, una magnifica giornata di sport ed il pubblico ha risposto generosamente all'appello dei dirigenti della SIS che aveva organizzato in modo impeccabile la manifestazione.

La manifestazione non era ancora finita perché sopravveniva una volta, superava Ricciuti e saliva al comando avanti alla stessa, mentre dalle posizioni arretrate Capriccio aveva già sfilato il gruppo e si trovava già a ridosso dei primi. Sulla curva, romperanno sia Cristian Hanover che Ricciuti, e, con un po' di fortuna, si sono concentrati i Cicognani, di portare senz'altro al secondo Capriccio che, a questo punto di corsa, aveva già messo una buona ipoteca sul laurea del XXIX Derby italiano del trotto.

Capriccio conduceva quindi davanti a Ricciuti rimessasi dalla rottura, Cellini che aveva trovato un posto allo stecchino ed era al comando del terzo quale si profilava già Duart che lunga la retta di fronte, saliva lungo i concorrenti allineati alla corda, e si portava al sulky di Capriccio.

A questo punto la corsa aveva già una sua netta fisionomia: Capriccio, in mano a Cicognani, conduceva comodamente davanti a Duart che manteneva salda la sua posizione al largo, malgrado perdesse molto terreno sulla curva, mentre evidentemente non gridava.

Terza era sempre Ricciuti che precedeva Cellini e gli altri in gruppo. Alla curva delle scuderie un tentativo di Carruccio venuta velocissimo dalle posizioni di coda, venne interrotto da una rovinosa rottura che lo costringeva alla retroguardia.

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

A questo proposito i tecnici e i dirigenti italiani al seguito del campionato d'Europa si sono complimentati degli incidenti avvenuti domenica scorra contro l'Uruguay e si ricordano di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio conduceva la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

A questo proposito i tecnici e i dirigenti italiani al seguito del campionato d'Europa si sono complimentati degli incidenti avvenuti domenica scorra contro l'Uruguay e si ricordano di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

A questo proposito i tecnici e i dirigenti italiani al seguito del campionato d'Europa si sono complimentati degli incidenti avvenuti domenica scorra contro l'Uruguay e si ricordano di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo che la

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

Entrato in dirittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

partenza avvenuta rapidamente. Subito dopo